

Minenna, in Consob avanza l'ipotesi stop «Incompatibile con l'incarico in Comune»

INTERPELLANZA DI 36 DEM ANZALDI SI RIVOLGE ALL'ANTICORRUZIONE L'ASSESSORE POTREBBE ANDARE IN ASPETTATIVA O LASCIARE LA GIUNTA IL CASO

Il verdetto è pronto: salvo sorprese la Consob è pronta a bocciare il doppio incarico di Marcello Minenna (nella foto), dirigente dell'agenzia e dalla scorsa settimana assessore al Bilancio e alle Partecipate della giunta Raggi. Il presidente Giuseppe Vegas ha chiesto un parere legale e tra oggi o al massimo domani la commissione interna della Consob si esprimerà sull'incompatibilità o meno di Minenna, che ha già fatto sapere di voler rinunciare allo stipendio di assessore. Tenendo solo quello di dirigente all'Authority (circa 120mila euro) dove è responsabile dell'ufficio analisi quantitativa e innovazione finanziaria. Sul caso Minenna non mancherebbero gli scontri interni dentro alla Consob: uno dei quattro commissari, Giuseppe Maria Berruti, sarebbe favorevole al doppio incarico. Gli uomini di Vegas temono, tra le altre cose, un intervento della Corte dei conti in caso di via libera. Minenna, tra consigli comunali, commis-

sioni, riunioni di giunta e vertici rischierebbe di essere davvero poco presente in Consob. «Potrebbe praticamente trasferirsi in Comune continuando a prendere lo stipendio dalla Consob, con 40.000 euro in più l'anno rispetto a quanto percepirebbe accettando il compenso da assessore», fa notare Andrea Augello, senatore ex Ncd. Il Pd continua a tambureggiare. Con un'interpellanza urgente, a prima firma Giampaolo Galli, 36 deputati chiedono al Governo «quali sono gli orientamenti del governo rispetto all'incompatibilità, sancita dal decreto legge istitutivo e dal regolamento della Consob». Anche il senatore dem Massimo Mucchetti attacca: «Colpisce la superficialità politica e amministrativa del neo assessore. I commissari e i dirigenti della Consob non possono prendere incarichi professionali in soggetti vigilati per due anni dopo la cessazione del mandato o del servizio presso la Commissione». Michele Anzaldi, altro dem, si è rivolto direttamente al presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone perché «si potrebbe trattare di un caso di inconfiribilità dell'incarico di assessore». Il verdetto sta per arrivare. Poi Minenna avrà due possibilità: chiedere l'aspettativa per fare l'assessore a tempo pieno o salutare la giunta pentastellata.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

